

principio, et si farano le proposte alli procuratori delle provintie, li qualli subito anderano a refferire alli loro principalli, e torneranno con la risposta in Ganth. Secondo che si pensa, si tiene che questo servizio serà di forse un milione d'oro, nè sarà gran cosa alla ricchezza di questi popoli, che certamente è grandissima. Se trova, et io lo so da persone molto informate di questo, che in 15 anni madama Margarita ne ha exacti, oltra le entrate ordinarie, 9 milioni, et dicono che si sono spesi in guerre. Non se intende che si sia anchor la coronation de la raina in Franza; si sono ben fatte giostre, bagordi et altre feste, ne le quale monsignore de Mugi, megnone dil re, è morto di uno incontro di lanza, et il figliolo di Ruberto de la Marchia è rimasto ferrito; ma, per relatione de alcuni che vi sono stati, non pare che queste feste siano con quella caldeza et natura allegra che in simile cose si conviene et da francesi si suole usare. Il re de Anglittera ha perdonato al clero di quella ixola, per la contraventione che haveano usata alle pragmatiche dil regno per certe reclamatione fatte a Roma, di che già molti giorni scrissi, per causa di che furono presi tre vescovi, et il prefato clero gli ha donato 150 milia ducati d'oro in oro, li quali hanno da pagar in cinque anni, ogni anno la ratfa. Ne la medesima lettera dove ho veduto questo aviso è un capitolo che dice che, circha lo abochamento fra lo imperatore et il Cristianissimo, là non si parla alcuna parola, anzi ch'el ducha di Sopholch havea ditto a quelui che scrive la lettera, ch'el suo re non ne sapeva motto et che, se se havevano da abochar, non solo esso suo re lo saperia, ma veria a parlamento con il re di Franza, prima che il re di Franza ci venisse con la Maestà Cesarea. E esso re di Anglia et quello di Scotia assenteno al Concilio, ma lo voriano in Avignone, dicendo che quello è loco conveniente, sì per comodità di tutta la christianità, *maxime* per Spagna et Franza et loro, sì perchè non è incomodo anche alla Santità di Nostro Signore, tanto più che è loco di Sua Santità.

Monsignore di Nassao ha maridato la figliola, che passò per Mantova, in uno giovane nominato monsignor di Mala, quale è suo subdito et figliolo di quello che è, in absentia dil prefato monsignore di Nassao, restà governatore dil stato di qua.

Qui sono lettere publiche che li oratori di Venetia et di Genoa, che già molti giorni sono alla corte di Franza, non hanno hauto ancor audientia.

179) A dì 16, la matina. Venne in Collegio l'orator

di Milan

Di Brexa, di rectori, si ave aviso come domino Paulo Zane, episcopo de li, stava malissimo.

Di Roma, fo lettere dil Surian orator, di

Fo, per Collegio, balotati 2 contestabeli alla Zefalonia con 25 provisionati per uno, et rimase Domenego Magnavin et Zuan da Siena.

Da poi disnar, fo Collegio di Savii *ad consulendum*.

A dì 17, la mattina. Si ave *lettere di Brexa, di sier Christofal Capello vicepodestà, e sier Antonio Justinian capitano*. Di la morte dil vescovo, qual è stato in ditto episcopato anni . . . et nulla li è stà trovato.

Da poi disnar, fo Pregadi. Fo posto, per il Serenissimo e tutto il Collegio, dar per queste feste a monasterii di monache observante stara 300 formento, come parerà al Collegio. Fu presa.

Fu posto, per li Savii, ch'el primo Conseio di Pregadi sia electo orator a Roma, in loco di sier Antonio Surian dotor cavalier, qual è stato mexi... et desidera venir a repatriar, con ducati 150 al mexe d'oro in oro per spexe et cavalli 11 et do stafieri, *ut in parte*. Ave: 172, 12.

Fu posto per tutto il Collegio: Essendo seguita la morte dil reverendo domino Paulo Zane episcopo di Brexa, sia fato *de praesenti* eletion et nomination di uno episcopo *ut in parte*, da esser apresentà al pontefice, in la qual opinion non era sier Matij Dandolo savio a Terraferma; ma, leta la parte, fo trovà esser stà preso in questo Conseio, quando fu fato nomination dil vescovo di Treviso, che, semprechè l'ocorerà vacantia di alcun vescoado, sia fatta subito la nomination etc., sichè non andò altra parte, essendo preso di far.

Noto. Li reverendissimi cardinali Corner e Grimani hanno una expetativa dil papa, fata in Bologna, di ducati 5000 di beneficii primi vachanti sul dominio e vescoadi, qual primo sia dil cardinal Corner, il secondo dil cardinal Grimani, et pur la Signoria con il Collegio volse far de nomination. Et parlò sier Jacomo Corner qu. sier Zorzi cavalier procurator, fradello dil cardinal, dicendo la povertà dil fratello, e che lui il mantien, dicendo i meriti di caxa soa verso questo stado, et lacrimò che commosse assai, et come erano d'accordo col reverendissimo Grimani, qual per esser povero cardinal convien star in villa.